



Bulli e Bulle

Né vittime
Né prepotenti

La Regione Lombardia invita a prevenire e contrastare il bullismo nelle scuole e nei Centri di aggregazione giovanili mettendo a disposizione una pubblicazione che contiene un supporto didattico e un gioco a schede per conoscere il bullismo.

Nel supporto didattico si legge fra l'altro che: numerosi studi, hanno identificato diverse forme di bullismo, più o meno esplicite e osservabili, a seconda della tipologia di azioni che vengono messe in atto (Iannaccone, Colombo, 2003):

- *bullismo diretto*: comportamenti che utilizzano la forza fisica per nuocere all'altro; in questa categoria sono presenti comportamenti come picchiare, spingere, fare cadere, ecc.
- *bullismo verbale*: comportamenti che utilizzano la parola per arrecare danno alla vittima; ad esempio, le offese e le prese in giro insistenti e reiterate;
- *bullismo indiretto*: comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano nell'ambito della relazione con gli altri; sono comportamenti spesso poco visibili che portano all'esclusione e all'isolamento della vittima attraverso la diffusione di pettegolezzi e dicerie, l'ostracismo e il rifiuto a esaudire le sue richieste.

All'interno delle scuole il bullismo riguarda tutti gli alunni, e non solo quelli che vi prendono parte in maniera più evidente. I ruoli, che possono essere assunti dagli allievi, sono sintetizzati nell'elenco seguente (Menesini, 2003):

- *bullo*: chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni;
 - *aiutante*: chi agisce in modo prepotente ma come "seguace" del bullo;
 - *sostenitore*: chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare;
 - *difensore*: chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze;
 - *esterno*: chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza;
 - *vittima*: chi subisce più spesso le prepotenze.
- Il gioco a schede qui esposto contiene, fra l'altro, «I consigli nelle situazioni difficili».

a cura di **Fiorenza Mauri**



Regione Lombardia

Famiglia e Solidarietà Sociale

I consigli nelle situazioni difficili...

Per ogni "animale con propria caratteristica" viene presentato un elenco di possibilità per gestire situazioni in cui si è vittima di prepotenze.



Lo STAMBECCO resiste

Difenderti se ti insultano.
Stare in guardia.
Chiudere la porta a qualcuno che cerca di fare il prepotente con te.



Il CASTORO si da da fare

Confidarti con qualcuno.
Farti aiutare.
Chiedersi da chi si può andare per trovare aiuto.



Il GATTO se la spassa

Chiedere aiuto.
Accettare l'aiuto offerto.
Contrastare il prepotente ed affermare che tu non sei la sua vittima.



Il FALCO attacca

Criticare il prepotente.
Parlarne con un adulto (e questo non significa fare la spia).



Il PROCIONE ammira

Chiedere aiuto a qualcuno.
Ripensare alle cose che sai fare bene e per le quali sei apprezzato. Dare ascolto alla persona che sa apprezzarti.



Il GUFO sta in disparte

Pensare prima di agire.
Valutarti positivamente e avere fiducia in tè stesso. Non confidarsi.



Il PAVONE si esibisce

Mostrare che sei bravo anche tu.
Chiederti in cosa sei bravo.
Raccontare a qualcuno che sei vittima (questo non è spifferare).



Il LEONE guida

Far rispettare le regole del patto antiprepotenti.
Dire al prepotente che non fa una buona cosa.



Il CAMELLO ascolta

Evitare situazioni di rischio. Mostrare la tua tristezza a qualcuno di cui hai fiducia. Chiederti se non dubiti troppo di te. Chiederti se non cerchi troppo raramente contatti o aiuti.



La TARTARUGA sopporta

Evitare situazioni di rischio. Mostrare la tua tristezza a qualcuno di cui hai fiducia. Chiederti se non dubiti troppo di te. Chiederti se non cerchi troppo raramente contatti o aiuti. Gli indicatori e le caratteristiche della vittima e del bullo